

Allenarsi al perdono

Siamo certi che il perdono è **un valore molto difficile da costruire e da vivere**. Per questo andrebbe verificato con particolare attenzione prima di sposarsi, e dovrebbe essere oggetto di riflessione prolungata e sincera, realistica, perfino spietata, nei corsi di preparazione al matrimonio.

Sei disposto a perdonare sempre? Sei disposto a chiedere perdono?

Ti è già capitato? Che cosa ti crea difficoltà, ti frena, ti blocca?

Il perdono è l'arma totale, che spazza via ogni calcolo.

Impossibile tenere l'elenco di quanto gliene ho fatte io, quante me ne ha fatte lei o lui, vediamo se sono in credito o in debito, e se sono in credito... ottimo, così alla prossima occasione potrò rinfacciargliele. Impossibile e orribile vivere di ricatti, suscitare sensi di colpa (le colpe sono tutte lavate), ed esercitare il potere sul coniuge o sui figli.

Perciò è giusto e bello perdonare, anche se, ci rendiamo conto che non sempre sia facile. Allora non dobbiamo arrenderci di fronte alla difficoltà, anzi possiamo continuare a credere fortemente nel perdono:

questa è la via maestra per costruire la famiglia dei cristiani.

La questione è fondamentale perché basta uno solo che non ci creda abbastanza per mettere in crisi gli altri. Specialmente i più giovani.

I nostri figli ci guardano attentamente. Ed è pressoché impossibile che comprendano il valore del perdono, ed imparino a donarlo e a chiederlo, se non lo vedono vivere dai loro genitori.

Vivere, non solo proclamare a parole. Il perdono fa vivere meglio, più leggeri. Siamo quaggiù, ma per pochi attimi, gli attimi del perdono, in cui lo chiediamo o lo diamo, ci sentiamo un poco più vicini a Lassù.

LA PAROLA DI DIO

*Rivestitevi dunque di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e **perdonandovi** scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri.*

Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. (Col 3,13)

*Se un tuo fratello pecca, rimproveralo; ma se si pente, **perdonagli**. E se pecca sette volte al giorno contro di te e sette volte ti dice: *Mi pento, tu gli perdonerai*.*

(Lc 17,3-4)

Da "Benedetta famiglia", Annalisa Borghese e Umberto Folena – Ed. dell'Immacolata



FOGLIETTO PER GENITORI ED EDUCATORI A CURA DEI COOPERATORI SALESIANI DI TRIESTE

Il perdono

Ogni genitore lo sa: uno dei "poteri" più inebrianti, da esercitare nei confronti dei figli, è il perdono. Poter perdonare... ci fa somigliare – va detto sottovoce perché se mal inteso potrebbe suonare come uno sproposito – a Dio Padre, **l'unico che può davvero perdonare**. Dai peccati.

Noi perdoniamo capricci, disobbedienze, maleducazioni, promesse non mantenute, che per noi sono piccolezze, ma per i piccoli sono importanti. Pensiamo di avere di fronte gli occhi, magari lucidi di pianto e speranzosi, di un bambino che sa di averla combinata grossa, se potesse tornerebbe indietro, chiede perdono e aspetta la risposta.

Abbiamo un grande potere: la possibilità di poter dare il nostro perdono.

COME IL PADRE MISERICORDIOSO

E naturalmente il perdono va dato sempre. Perché in famiglia è importante sapere che mamma e papà sono giusti, fermi, coerenti, ma anche buoni, buonissimi.

Proprio come quel Padre Misericordioso che accoglie il figliolo ingrato e spendaccione, gli legge nel cuore, e tutto torna come prima, anzi, molto meglio di prima. Al Lui non passa neanche per l'anticamera del cervello l'idea di umiliare il figlio scapestrato ma pentito, né di fargliela pagare, o di mostrarsi almeno inizialmente risentito perché il figlio insista, implori, richieda perdono più e più volte, si metta ancor più in suo potere. Macché, lo accoglie subito.

Forse a qualche fratello, cristiano tutto d'un pezzo, la parabola del Padre Misericordioso non è mai andata giù completamente.

Ha la sensazione che quel tipastro, quell'ingrato, quel buono a nulla se la cavi con poco. Il figlio maggiore non ha poi tutti i torti a protestare, a mostrarsi risentito. Almeno, metterebbe il figliolo scialacquatore ai lavori forzati fino a rifondere il genitore dei soldi sperperati tra bevute e donnine.

Invece niente.

Ma siamo proprio sicuri che sia il Vangelo di Gesù Cristo?

Sicurissimi. Così anche i **genitori cristiani perdonano, sempre** e comunque, perché conoscono il cuore dei figli, sanno il motivo per cui hanno "trasgredito" e riconoscono il pentimento sincero.

PERDONARE I FIGLI

Ma bisogna perdonare sempre e subito?

Ognuno è madre o padre dei propri figli, e solo lui li conosce e può giudicare. Ma in realtà c'è ben poca scelta.

In una famiglia dove il perdono non sia sicuro, o sia un'arma di ricatto, o sia distribuito secondo gli sbalzi d'umore, oggi sì domani no, si finisce per vivere un clima di costante risentimento che non sarà mai costruttivo.

Davvero, non c'è scelta. Nessun figlio potrà conoscere il Padre Misericordioso, quello con le maiuscole che sta lassù, se quaggiù incrocerà dei padri e delle madri, con la minuscola, incapaci di misericordia, o capaci sì e no, o distributori di un perdono a corrente alternata.

Certo, per ottenere il perdono bisogna essere pentiti. Un genitore, di solito, legge immediatamente il pentimento negli occhi di suo figlio.

E se il pentimento non c'è?

Se il ragazzo è un opportunisto che prima fa quel che gli pare e poi si presenta a testa bassa per ottenere l'assoluzione, deciso però in cuor suo a continuare come prima?

Se lo perdoni e basta fai male, se non lo perdoni per niente fai peggio.

1. Nel primo caso incoraggi il piccolo filibustiere a insistere;
2. nel secondo crei una frattura difficilmente sanabile perché da quel momento, le combinerà e non chiederà nemmeno più perdono.

Allora è meglio smascherare la finzione, e poi perdonare il filibustiere che, se non è del tutto perduto – e nessuno lo è – comprenderà che mamma e papà sono sì misericordiosi e perdonano, però non sono stupidi. E pure questo è un dettaglio da non trascurare.

Naturalmente su un foglietto tutto si schematizza e può risultare semplice, nella vita le cose sono ben più complicate. Anzi, ogni caso è unico.

IL PERDONO TRA I CONIUGI

E il perdono tra coniugi? Istintivamente le antenne si drizzano.

Perdonare sempre? Anche quando... sì, anche quando uno dei due tradisce, venendo meno al valore della fedeltà? Anche quando si macchia delle più odiose bassezze, menzogne e quant'altro?

Facile dire di perdonare i bambini, troppo facile.

Il perdono vale sempre, e tra piccoli e grandi non c'è differenza.

Addirittura anche i genitori, se si accorgono di aver mancato nei confronti dei figli, chiedono loro perdono... sapendo che potranno ottenerlo solo se in precedenza l'hanno concesso. E alzi la mano il genitore che non abbia qualcosa da farsi perdonare dai propri figli.

Perdoniamo sempre, "**settanta volte sette**", come dice, in una delle pagine più facilmente dimenticabili del Vangelo (Mt 18,22), il Figlio di quel Padre Misericordioso. Perdonare sempre, nel cuore e nei fatti. Le colpe sono condonate e la cosa finisce lì, senza strascichi.

Chiedere perdono

Perché ci sia riconciliazione deve esserci chi chiede perdono. E a volte chiedere perdono è più difficile che darlo.

- Chi lo fa si mette a nudo, senza difesa alcuna, di fronte all'altro.
- Rinuncia alla difesa, alle attenuanti, ai distinguo, all'orgoglio.
- Ammette di aver sbagliato e si rimette alla bontà di colui che ha offeso. È totalmente inerme.



***Don Bosco consigliava:
«Agli altri perdona tutto, a te niente»
(MB III, 617)***